

La fama dell'archeologo roveretano Paolo Orsi è strettamente legata alla sua infaticabile opera di ricerca e di salvaguardia dei monumenti antichi della Sicilia e dell'Italia meridionale. Nonostante la messe degli scritti prodotta dal grande studioso, a oltre un settantennio dalla sua scomparsa i suoi taccuini, in gran parte inediti, costituiscono una fonte inesauribile di notizie per la storia dell'isola.

Il volume presenta una revisione delle problematiche relative alla necropoli della Vigna Cassia a Siracusa, sulla scorta delle trascrizioni delle note registrate durante le esplorazioni condotte dall'Orsi, contenute nei taccuini n. 24 (1894), 105 (1915-'16), 100 (1915), 110 (1918), 113 e 102 (1919). Nelle appendici, oltre alle trascrizioni, vengono presentati i risultati dello studio dei ritrovamenti archeologici registrati da Orsi, e precisamente: iscrizioni e *varia* (Maria Domenica Lo Faro), lucerne (Gaetano Bevelacqua), monete e corredi tombali. Il tutto viene corredato dai rilievi topografici con piante e sezioni della zona del vestibolo (Valeria Battaglia).

Anna Maria Marchese, docente di Archeologia cristiana presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli studi di Catania dal 1997, direttore del CE.U.T.A. (Centro Universitario di Topografia Antica) di Catania dal 2004. Per un quadriennio (2004-2008) è stata direttore della ricerca della Missione archeologica dell'Università degli studi di Catania a Kyme eolica (Turchia).

Si è occupata dello studio di materiali archeologici, anche esaminando problematiche di carattere iconografico, di questioni epigrafiche nonché di aspetti della topografia antica siracusana, identificando la localizzazione di alcuni monumenti sulla base del riesame delle fonti antiche e antiquarie, ha curato la redazione della bibliografia degli scritti di Santi Luigi Agnello.

